



Lo stadio Olimpico di Torino durante l'ultimo match di serie B del Torino contro il Gubbio: nemmeno la capolista riesce a trovare un po' di tifosi

GIANNI PAVESE

ROMA

La cosa che produce meglio la nostra serie A sono i debiti. Sempre più alti. L'indebitamento complessivo del massimo campionato nel 2010-2011 è stato di 2.658.721.891 euro, in aumento del 14% rispetto alla stagione sportiva 2009-2010. Lo si apprende dal Report Calcio 2012 presentato ieri alla sede dell'Abi a Roma, da Figc, Arel e PricewaterhouseCoopers, sulla situazione economica del calcio. Se fosse un'azienda, sarebbe già fallita, chiusa, tutti a casa. Se si allarga lo sguardo al tutto il mondo del pallone professionistico, si scopre come l'intera gestione sia fallimentare: la perdita netta prodotta dal calcio professionistico italiano nel 2010-2011 è pari a 428.208.944 euro, anche questa in aumento, netto, rispetto alla stagione precedente (+80.956.773 euro, +23,2%). Il risultato è negativo dunque in tutte le Leghe - si legge ancora nel Report - e solo 19 sui 107 club analizzati hanno riportato un utile (18%). Il patrimonio netto si è dimezzato rispetto al biennio precedente (-50,2%): in parole semplici, questo valore indica la svalutazione di un'attività.

I ricavi diminuiscono, i costi aumentano, gli stadi si svuotano (e di conseguenza anche l'introito dal botteghino si sgonfia), solo 19 su

LA SPECIALITÀ DEL CALCIO ITALIANO È FARE I DEBITI

Rapporto della Federcalcio Dati inquietanti: il professionismo arrivato a 2,6 miliardi di voragine. Salve solo 19 squadre su 107. Crollo dei ricavi da botteghino

IL SOLITO CASO

I nervi di Manchester: fra Mancini-Balotelli l'ennesimo litigio

Roberto Mancini e Mario Balotelli hanno discusso in maniera animata durante l'allenamento di mercoledì pomeriggio. Il quotidiano inglese The Mirror ha documentato l'accaduto, scrivendo inoltre che l'attaccante del Manchester City è stato poi invitato a proseguire l'allenamento in disparte su indicazione di Attilio Lombardo, collaboratore del ma-

nager jesino, nonché suo compagno di squadra per molti anni alla Sampdoria.

Mancini era nervoso per certi comportamenti del suo giocatore (si dice di una sigaretta fumata con nonchalance negli spogliatoi).

La sera, forse per fare "pace", Balotelli si è recato nel ristorante di Manchester abitualmente frequentato dal suo tecnico. Mancini non c'era, i fotografi si e hanno immortalato SuperMario con indosso una curiosa maglietta, dallo slogan eloquente: «Non solo sono perfetto, ma sono anche italiano».

tutti i 107 club professionistici hanno chiuso l'ultimo esercizio in utile. La Figc ha confermato le preoccupazioni già sollevate dai media - recentemente c'è stata un'inchiesta della Gazzetta dello Sport - allarmi che troppe volte sono sottovalutati dagli addetti ai lavori: il calcio italiano è sommerso da una montagna di debiti.

Tutto il mondo del calcio gira attorno a questo debito, ma è un'abitudine che prima o poi ci presenterà il conto, come avvenuto in altri campionati europei. Se il rosso è su tutto il fronte, i debiti finanziari della Serie A fanno la parte del leone: pesano per il 35%, 16% quelli commerciali, 21% verso